

Dalle fiabe le storie del passato e i valori per il futuro

Nel volumetto consegnato agli studenti della 'Skanderbeg' una raccolta di fiabe della tradizione orale arbereshe

PORTOCANNONE. Due classi. Alunni e alunne seduti in file di sedie separate. Gli uomini e le donne di domani che sbirciano il loro passato, quello delle loro famiglie e dei loro avi, fuggiti dall'Albania e rifugiatisi in Molise nel XV secolo.

Questa la scena nell'Aula Magna della scuola 'Skanderbeg' di Portocannone dove, nella mattina del 25 ottobre, si è svolto il secondo appuntamento di 'Ottobre Piovano Libri', iniziativa condotta dagli Sportelli Linguistici del Molise area Arbereshe. Le addette allo Sportello di Portocannone, Maria Antonietta Mancini e Filomena Occhionero Manes, che solitamente lavorano alla tutela e valorizzazione della lingua arbereshe, in occasione di 'Ottobre Piovano Libri', hanno prodotto un volumetto contenente fiabe e racconti della tradizione orale arbereshe e le hanno tradotte in italiano. Coordinate dalla referente regionale Angela Carafa, le addette allo Sportello hanno letto insieme agli studenti le diverse favole del libricino e hanno interagito con gli alunni stimolando in loro la curiosità riguardo alla lingua arbereshe e ai valori che grazie a questa, sono stati tramandati loro dai nonni e dai genitori. <<Le fiabe rivelano aspetti caratteristici del patrimonio espressivo da salvaguardare attraverso lo studio e la valorizzazione della lingua scritta – ha spiegato Angela Carafa. I racconti nascondono tesori lessicali tali da imporre l'attenzione degli Sportelli poiché non si può concepire l'idioma arbëresh senza conoscerne le storie che gli antenati narravano davanti al focolare>>. In occasione dell'evento di Portocannone, la dirigente scolastica Ida Giuliani, le insegnanti Ida Greco, Rossella Calabrese e le addette allo Sportello Linguistico, hanno fatto il punto sullo stato della lingua arbereshe nel paese basso molisano evidenziando una forte perdita di parlanti e auspicando a una maggiore concentrazione di progetti mirati alla riscoperta della lingua e al suo utilizzo non solo in ambito familiare o scolastico. A tal proposito le insegnanti e la referente Angela Carafa, hanno accennato anche al progetto 'PË MOST HAROMI' (Per non dimenticare). L'iniziativa coinvolgerà gli alunni della scuola dell'infanzia di Portocannone che saranno invitati a non dimenticare l'idioma dei loro genitori e nonni attraverso una serie di incontri e letture in arbereshe. I bambini realizzeranno anche un calendario interamente in lingua arbereshe. Anche in questa iniziativa la scuola sarà affiancata dagli Sportelli Linguistici.

